

CARTA DI BUENOS AIRES

PER LE

DESIGN EXPERIENCE

Per una comunità internazionale di Design Sistemico Applicato, ricerca situata e innovazione sociale, per la trasformazione responsabile della realtà.

GENEALOGIA

La Design Experience nasce nel 2018 presso ISIA Roma Design dall'iniziativa di Massimiliano Datti e Tommaso Salvatori, come sperimentazione avanzata di didattica, ricerca e progettazione applicata.

Fin dalla sua origine, la RDE-Roma Design Experience si è proposta di superare la tradizionale separazione tra università e società, tra ricerca e azione, tra apprendimento e trasformazione, assumendo il progetto come strumento di lettura della complessità contemporanea, costruzione di valore collettivo e come risultato dell'osservazione attiva e contestualizzata.

Attraverso otto edizioni consecutive, la RDE ha consolidato un modello formativo fondato sul Design Sistemico Applicato, coinvolgendo istituzioni pubbliche, enti di ricerca, organizzazioni culturali, comunità territoriali, professionisti, ricercatori e studenti provenienti da differenti discipline.

Da questa esperienza sono successivamente nate la D.I.S.ba - Diseño para el Impacto Social Buenos Aires, oggi BDE-Buenos Aires Design Experience, sviluppata con la Universidad Austral su iniziativa della prof.ssa Maria Sanchez e del Prof. Stefano Pratesi, e la SPDE-São Paulo Design Experience, realizzata con la Fundação Armando Alvares Penteado su iniziativa della prof.ssa Polise Moreira De Marchi e del Prof. Massimiliano Datti.

Queste esperienze non rappresentano la replica di un format, ma la manifestazione di una medesima visione all'interno di contesti culturali differenti.

Roma, Buenos Aires e São Paulo costituiscono le prime tre esperienze fondatrici di una comunità accademica internazionale di ricerca, sul Design Sistemico Applicato, in continua evoluzione.

La presente Carta riconosce tale genealogia e ne assume l'eredità come patrimonio condiviso.

PREAMBOLO

Viviamo in un'epoca caratterizzata da sistemi sempre più complessi e interdipendenti, in cui le persone sono responsabili delle proprie azioni e delle loro conseguenze sui futuri possibili.

Le sfide ambientali, sociali, culturali, economiche e tecnologiche del XXI secolo non possono essere comprese né affrontate attraverso approcci frammentati.

La crisi climatica, le trasformazioni urbane, le migrazioni, le disuguaglianze, la transizione digitale, la fragilità delle istituzioni e la crescente complessità delle relazioni sociali richiedono nuove forme di conoscenza, cooperazione e progettazione.

In questo scenario il design è chiamato a ridefinire il proprio ruolo. Non soltanto disciplina della forma, ma pratica capace di interpretare sistemi, costruire connessioni, facilitare relazioni e generare trasformazioni.

La Design Experience riconosce nel Design Sistemico Applicato il proprio riferimento teorico e metodologico.

Per Design Sistemico Applicato si intende una pratica progettuale che:

- osserva le relazioni che costituiscono i sistemi;
- rende le persone protagoniste dei processi trasformativi;
- rende visibili interdipendenze e dinamiche nascoste;
- costruisce mappe interpretative della complessità;
- attiva processi collaborativi e interdisciplinari;
- elabora scenari progettuali per il cambiamento;
- orienta il progetto verso il bene comune.

La Design Experience traduce tali principi in un ambiente di apprendimento, ricerca e azione nel quale il progetto diventa strumento di conoscenza-azione e la conoscenza-azione diventa motore di trasformazione.

La Design Experience favorisce così la comprensione delle relazioni che caratterizzano la complessità contemporanea e la generazione di soluzioni innovative, sostenibili e condivise, capaci di produrre valore per le persone, le organizzazioni, i territori e l'ambiente.

Da questa convinzione nasce la presente Carta.

PARTE I – PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 1 – Centralità della relazione

La Design Experience riconosce che ogni fenomeno esiste all'interno di una rete di relazioni e contesti.

Il progetto non riguarda esclusivamente oggetti, servizi o comunicazioni, ma l'insieme delle connessioni che legano persone, comunità, istituzioni, territori e sistemi.

Ogni trasformazione comincia lì dove qualcuno scopre che la realtà contiene possibilità ancora non realizzate.

Articolo 2 - Complessità

La complessità costituisce la materia stessa del progetto.

Le Design Experience rifiutano approcci riduzionisti e ideologizzati, e promuovono strumenti capaci di comprendere fenomeni multidimensionali, multiculturali, dinamici e interdipendenti, favorendo una lettura sistemica della realtà e la costruzione di risposte progettuali consapevoli, sostenibili e orientate alla trasformazione positiva dei contesti.

Articolo 3 - Bene comune

Ogni attività sviluppata nell'ambito delle Design Experience deve perseguire la produzione di valore collettivo. L'interesse pubblico rappresenta il principale criterio etico del progetto.

Il Design è inteso come pratica di gestione e costruzione della polis, capace di favorire processi decisionali inclusivi e orientati al bene comune. La partecipazione e la rappresentatività costituiscono condizioni essenziali per garantire il diritto alla co-progettazione, coinvolgendo attivamente comunità, istituzioni, organizzazioni e cittadini nella definizione delle trasformazioni che li riguardano.

Allo stesso tempo, il riconoscimento delle identità e delle differenze si traduce nella promozione del diritto all'equità nella pluralità, affinché la diversità culturale, sociale e territoriale diventi una risorsa per il progetto e per la costruzione di società più giuste, inclusive e resilienti.

Articolo 4 - Sostenibilità

La sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica costituisce un principio trasversale a tutte le attività della rete.

In questa prospettiva, il rapporto tra Design e Natura assume un ruolo centrale: il progetto è inteso come pratica capace di riconoscere e valorizzare le interdipendenze tra sistemi umani e non umani, promuovendo forme di sviluppo rigenerative e responsabili.

Superando la tradizionale dicotomia tra autonomia e dipendenza, la rete riconosce il diritto alla vita sulla Terra come principio guida dell'azione progettuale, orientando processi e decisioni verso la tutela, la rigenerazione e la coevoluzione degli ecosistemi, delle comunità e delle culture.

PARTE II

IL DESIGN SISTEMICO APPLICATO

Articolo 5 - Definizione

Il Design Sistemico Applicato è l'approccio metodologico adottato dalla rete internazionale delle Design Experience. Esso considera il progetto come processo di comprensione, rappresentazione e trasformazione dei sistemi complessi.

Questo approccio promuove la collaborazione tra discipline, saperi e attori diversi, favorendo la costruzione condivisa di visioni, strategie e scenari evolutivi. La complessità non viene considerata un ostacolo da semplificare, ma una risorsa da comprendere e valorizzare per individuare opportunità di innovazione responsabile e sostenibile.

Articolo 6 - Strumenti

Tra gli strumenti fondamentali del Design Sistemico Applicato rientrano:

- osservazione situata;
- analisi contestuale;
- mappatura relazionale;
- identificazione delle interdipendenze;
- costruzione di scenari;
- elaborazione delle strategie progettuali;
- progettazione collaborativa;
- valutazione dell'impatto;

Oltre ad altri strumenti emergenti capaci di interpretare il pensiero sistemico applicato.

Articolo 7 - Ambiti di intervento

Le Design Experience operano nei quattro domini del design contemporaneo (Peter H. Jones):

1. artefatti e comunicazione;
2. prodotti e servizi;
3. organizzazioni e strategie;
4. sistemi sociali.

L'obiettivo è favorire la continuità tra queste dimensioni e non la loro separazione.

PARTE III

IL FORMAT DESIGN EXPERIENCE

Articolo 8 - Natura del format

La Design Experience è una piattaforma internazionale di ricerca situata e progettazione collaborativa.

Essa assume forme differenti nei diversi contesti mantenendo invariati i propri principi fondativi.

Articolo 9 - Elementi costitutivi

Ogni Design Experience deve prevedere:

- un problema reale;
- stakeholder reali tra enti pubblici o privati, enti di ricerca o del terzo settore;
- gruppi interdisciplinari;
- processi immersivi;
- applicazione del Design Sistemico;
- presentazione pubblica dei risultati;
- pubblicazione certificata dei risultati.

Articolo 10 - Metodologia

Il percorso progettuale comprende:

1. costruzione delle partnership;
2. definizione del brief;
3. ricerca e osservazione del contesto;
4. mappatura sistemica;
5. interpretazione delle relazioni;
6. elaborazione strategica;
7. sviluppo degli scenari;
8. progettazione;
9. presentazione dei risultati dei singoli workshop ai partner;
10. disseminazione e trasferimento di conoscenza verso la comunità.

Articolo 11 - Adattabilità

Ogni Experience è libera di adattare strumenti, linguaggi e modalità operative al proprio contesto territoriale, culturale e istituzionale seppur nel rispetto dei principi fondamentali della presente Carta.

La diversità delle applicazioni rappresenta una ricchezza per l'intera rete.

PARTE IV

EDUCAZIONE E RICERCA

Articolo 12 - Apprendimento collaborativo

Le Design Experience promuovono modelli di apprendimento fondati sulla collaborazione e sullo scambio reciproco.

In questa prospettiva, il principio del peer-to-peer assume un ruolo centrale: ogni partecipante è al tempo stesso portatore e destinatario di conoscenze, esperienze e competenze. L'apprendimento si sviluppa attraverso il confronto tra pari, il dialogo tra discipline e la partecipazione attiva ai processi progettuali, favorendo la crescita personale e collettiva.

Le Design Experience riconoscono il valore della reciprocità come condizione essenziale per generare nuove conoscenze, rafforzare le capacità collaborative e costruire comunità di pratica orientate all'innovazione, alla responsabilità condivisa e al bene comune.

Articolo 13 - Ricerca situata

Ogni Experience costituisce un ambiente di ricerca applicata nel quale conoscenza e azione si sviluppano simultaneamente.

In questa prospettiva, la ricerca è intesa come pratica situata, radicata nei contesti reali e nelle relazioni che li caratterizzano. La produzione di conoscenza non avviene in modo astratto o distaccato, ma emerge dall'osservazione diretta, dall'interazione con le comunità, dall'ascolto degli attori coinvolti e dalla sperimentazione progettuale sul campo.

La ricerca situata riconosce il valore delle specificità territoriali, culturali, sociali ed ecologiche, attenta sia alle dinamiche sistemiche, sia all'esperienza vissuta direttamente dagli attori coinvolti, considerandole elementi essenziali per comprendere la complessità dei fenomeni e orientare processi di trasformazione pertinenti e responsabili.

Ogni Experience diventa così uno spazio nel quale apprendimento, ricerca e progetto si alimentano reciprocamente, generando conoscenze contestuali, condivise e immediatamente verificabili attraverso l'azione.

Attraverso il coinvolgimento diretto di studenti, docenti, ricercatori, istituzioni, imprese e comunità locali, la ricerca situata favorisce la costruzione collettiva di interpretazioni, scenari e soluzioni, valorizzando il dialogo tra saperi accademici, professionali ed esperienziali.

La costruzione di scenari è fondata sulle risorse, sulle capacità e sulle potenzialità emergenti dai contesti osservati.

In questo modo, la conoscenza prodotta non solo descrive la realtà, ma contribuisce attivamente alla sua evoluzione, promuovendo processi di innovazione, rigenerazione, orientati al bene comune e agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Articolo 14 - Università e società

Le istituzioni aderenti riconoscono il proprio ruolo pubblico e sviluppano relazioni attive, continuative e reciproche con territori, comunità, istituzioni, imprese e organizzazioni.

Attraverso le Design Experience si promuovono il dialogo tra ricerca, formazione e società, generando una risorsa condivisa per affrontare le sfide contemporanee, potenziare lo sviluppo sostenibile dei territori, creando ascolto e valore pubblico.

Le Design Experience rappresentano così uno strumento capace di integrare formazione, ricerca e impatto sociale attraverso processi di co-progettazione, sperimentazione e trasformazione orientati al bene comune.

PARTE V

LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Articolo 15 - La Design Experience Network

Le istituzioni aderenti costituiscono una rete internazionale aperta, collaborativa e non gerarchica.

Articolo 16 - Cooperazione

La rete promuove:

- mobilità internazionale;
- progetti condivisi;

- ricerca congiunta;
- pubblicazioni;
- scambio di competenze;
- formazione avanzata;
- la comprensione delle interdipendenze fra ambiti, partner e contesti applicativi.

Articolo 17 - Patrimonio culturale comune

Le conoscenze prodotte dalle Design Experience costituiscono un patrimonio culturale condiviso della comunità internazionale (fatti salvi i diritti di proprietà e/o paternità intellettuale delle singole parti, relativi ai risultati della ricerca, pubblicazioni, brevetti, uso di marchi, etc.). I risultati delle Design Experience rappresentano contributi culturali collettivi capaci di alimentare nuove pratiche progettuali, rafforzare le relazioni tra istituzioni e comunità e sostenere processi di innovazione sociale, ambientale ed economica, orientati al bene comune.

PARTE VI

LE CONFERENZE DELLE DESIGN EXPERIENCE

Articolo 18 - Conferenze locali

Ogni Experience può generare eventi, seminari, workshop e conferenze coerenti con il proprio contesto.

Articolo 19 - International Design Experience Conference

È istituita la IDX Conference (International Design Experience Conference) quale principale luogo di incontro della comunità internazionale.

La Conferenza promuove:

- confronto scientifico;
- disseminazione dei risultati;
- sviluppo metodologico;
- cooperazione internazionale;
- costruzione di nuove partnership,
- altre iniziative emergenti.

Articolo 20 - Rotazione

La Conferenza internazionale, biennale, può essere ospitata a rotazione dalle istituzioni aderenti alla rete.

DICHIARAZIONE DI BUENOS AIRES

Noi, istituzioni, università, accademie, centri di ricerca, organizzazioni culturali e comunità aderenti alla presente Carta,

riconosciamo la dimensione esperienziale della progettazione;

riconosciamo il Design Sistemico Applicato come strumento di comprensione e trasformazione della complessità contemporanea;

riconosciamo la Design Experience come ambiente di ricerca, apprendimento e innovazione sociale;

ci impegniamo a promuovere una cultura del progetto fondata sulla collaborazione, sulla sostenibilità, sull'inclusione e sul bene comune;

ci impegniamo a promuovere la costruzione di scenari futuri fondati sulle risorse, sulle capacità e sulle potenzialità emergenti dai contesti osservati;

ci impegniamo a promuovere un'osservazione che non registri soltanto dati, ma sappia riconoscere significati, relazioni e possibilità;

ci impegniamo a sviluppare e diffondere il modello Design Experience nel rispetto dei principi qui enunciati;

ci impegniamo a costruire una comunità internazionale capace di mettere in relazione territori, culture e istituzioni attraverso il linguaggio universale del progetto.

Ogni Design Experience appartiene al proprio territorio.

Tutte le Design Experience appartengono a una comunità internazionale che progetta il futuro attraverso le relazioni.

**Buenos Aires, Repubblica Argentina
Anno I della IDX – International Design Experience.**

FIRME